

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

16.9.2012 (19.11.2012) 2015, 2016, 26.4.2018

ANGELELLI (I, II)

incl. **FASANINI, CASTELLANI, FRANCHINI (UBALDI)**

VII.187

Angelelli Lucrezia, * 22.11.1601 Bologna, + 15.9.1632 parrocchia di S.Pietro Maggiore (30 anni); oo 1617 Andrea **Ghiselardi** (+1667). In ihrem Testament vom 13.9.1632, rogato dal notaio Virgilio Saraceni werden ihre 4 Töchter Giulia, Fulvia, Laura und Ginevra genannt¹.

VIII.374

Angelelli Alberto, * 7.4.1577 (ex 1°) Bologna, + 10.11.1614 Bologna; oo 25.10.1599 Bologna Giulia **Fasanini**. *11.3.1586 Bologna come figlia di Girolamo Fasanini e Pannina **Bolognetti**²; Girolamo Fasanini (+ post 5.1598) ha rogato atti come notaio 20.10.1566, 20.3.1567, 12.3./11.5.1576, 94.1589, 24.4.1589, 7.5.1598³. FANTUZZI nennt die beiden bekannteren Gelehrten Giacomo di Bernardo Fasanini (1508) sowie Filippo di Bernardino Fasanini (Senator 1525⁴ und +4.11.1531⁵; der Notar Nicolo Fasanini wird 1473/1507 genannt; GHIRARDACCI hat ein „Libro over arbore della honorata famiglia de' Fasanini“ 1572 verfaßt (ungedruckt)⁶.

MdA 1609; 12.11.1614 nuovo bando sopra il delitto commesso nella persona del signor Alberto Angelelli⁷.

IX.748

Angelelli Marco Antonio, * ca. 1526 (ex 2°), post 1595; oo (a) ante 1577 Lucretia **Marsilii**, oo (b) post 1577 Virginia Lodovisi (*1556) Schwester von Papst Gregor X⁸. 1568 MdA; la villa Zarri risale – secondo un disegno della pianta degli manoscritti Gozzadini – al 1568, posta al fianco della chiesetta di S.Apollinare con la scritta: *del signor Marc'Antonio Angelelli*. 1575 mit 730 lib. und 1595 mit 1101 lib. im Monte eingeschrieben⁹.

X.1496

1 ASB, Archivio notarile, notaio Virgilio Saraceni, collocazione 6/12, protocollo A, cc. 28r-29v.

2 Pannina Bolognetti Fasanini compare negli Inventari die manoscritti delle biblioteche d'Italia 17 (1910), ed. Giuseppe Mazzatinti, p.76, n.25: „Copia di una fratellanza sottoscritto da S. Camillo de Lellis alla signora Panina Bolognetti Fasanini“. San Camillo de Lellis (1555-1614) erhielt 18.3.1586 die Bestätigung für seine Bruderschaft von Papst Sixtus V, vgl. Enrico Pepe, Martiri e Santi del calendario romano, p.354 sub 14.7. und Pantaleone Dolera, Ristretto storico della vita, virtù e miracoli del B. Camillo de Lellis, 1742.

3

4 Fantuzzi, Notizie, pp.302-306.

5 F.Calitti, s.v. F.F. In Dizionario Biografico – Treccani.

6 Copia di mano di Valerio Rinieri in BUB cod. 2138 (vol.II, c.165) nach Frati, Storia Castel S.Pietro 1904, pp.169-170.

7 BCA: La raccolta da Bondi Merlani, colloc. R.M. IX 14.

8 Klaus Jaitner, Die Hauptinstruktionen Gregors XV.: für die Nuntien und Gesandten an den europäischen Fürstenthöfen, 1621-1623, Band 1, 1997, pp.70, 514.

9 Carboni, 1995, pp.223, 235.

Angelelli Giovanni Filippo, * ca. 1480/90, + post 5.1554; oo (a) Bianca di Bianchino Bianchini, oo (b) Isotta **Pepoli**, figlia naturale di Camillo Pepoli.
1522 MdA; 22.12.1531 compro stabili da Guidantonio e Gabriele Bolognetti, 25.5.1554 compro la stessa casa con altri due in S.Petronio Vecchio per Lire 3600¹⁰; come tribuno della plebe ovviamente coinvolto col concilio di Trento¹¹. Palazzo Angelelli è una residenza nobiliare riedificata tra il XVII e il XVIII secolo; se ne sente parlare per la prima volta in un documento del 1518, mediante il quale i fratelli Malvezzi assegnano al proprio cognato Giulio di Lucio Riario, come dote della sorella Ginevra, alcune case con orto, poste sotto la parrocchia di S.M. del Torleone, in confine con gli Angelelli, famiglia che poco dopo rilevò gli stabili. Gli acquisti di 1531, 1554 sono il nucleo del futuro palazzo senatorio Angelelli, oggi Hercolani Fava Simonetti (strada maggiore, 51)¹².

Schwester: XII.3134: 17.5.1503 Polissena **Angelelli**, * ca. 1480/85 (wohl ex 1°); oo 17.5.1503 Romeo **Bianchi**.

XI.2992

Angelelli Cristoforo, * kurz vor 1449, + 25.11.1525; oo (a) 26.11.1478 Bologna Lucia **Malvezzi**, figlia di Giovanni di Musotto (*27.5.1460 Bo.), oo (b) Dorotea Parisi, figlia del notaio Alberto P.

3.4.1476 Teilung zwischen ihm und seiner Nichte; 2.6.1480 Verkauf derselben Gebäude an Dr. leg. Bernardino Sassoni per 1675 ducati d'oro¹³; 1.1.1507 durch Papst Julius II zum Ritter geschlagen übrigens als „Angelini“ - also hier mit der Tendenz nach einem neuen FN, abgeleitet vom Urgroßvater¹⁴. Cristoforo nacque intorno agli anni 1446-1450, come si ricava da due atti del notaio Niccolò Beroaldi del 1464¹⁵, in occasione della presentazione dei nuovi rettori delle cappellanie di S. Girolamo dell'Arcoveggio e di S. Niccolò nella chiesa di S. Lorenzo di Porta Stiera, di cui era patrono, agendo sotto la tutela del dottore in leggi Alberto Cattani.

Il 18.7.1482, lo zio Achille lo nominò erede delle sue sostanze, destinando l'usufrutto a Giacoma moglie di Giovanni Fiorentini¹⁶. 1504-1523 Syndikus del opera dei Poveri Prigionieri¹⁷. Avverso alla fazione dei Bentivoglio, alla cacciata di questi, Cristoforo fu fatto cavaliere dal pontefice Giulio II; poco dopo, accaduta la morte del senatore Annibale De' Bianchi, il pontefice ricusò la nomina di Romeo, fratello del defunto, proposta dal senato, e il 1.8.1507 mandò un breve al governatore di Bologna con l'ordine al senato di eleggere quattro soggetti dai quali egli avrebbe scelto il successore d'Annibale. Furono proposti il dottor Antonio da Sala, Cristoforo Angelelli, Marco Antonio Griffoni e il detto Romeo de' Bianchi. Il 18 settembre 1507 fu redatto il breve a favore dell'Angelelli che ricoprì successivamente la carica di Gonfaloniere di Giustizia per il primo bimestre del 1509. Al ritorno dei Bentivoglio, Cristoforo fu escluso dal senato per esservi rimesso da Leone X con bolla del 22 giugno 1513. Fu ancora Gonfaloniere per il terzo bimestre del 1520 e morì a Bologna il 25 novembre 1525¹⁸. In prime nozze aveva sposato Lucia di Giovanni di

10 Guidicini, Cose not., pp.42-43.

11 Sforza Pallavicino, Istoria del concilio di Trento, 1833, p.12.

12 Mario dall'Acqua, L'Archivio Angelelli Hercolani Fava Simonetti, in: Dialoghi d'amore fra carte e inchiostri, 2009, a.c. Di M. Dall'Acqua e Marco Fiori.

13 Guidicini, Cose not., p.119.

14 Frati, p.132.

15 ..., Niccolò Beroaldi, filza 4, n. 244 e 245, rispettivamente del 23 e 19 aprile 1464.

16 Ibidem, Ufficio del Registro, I, vol. 39, c. 350v, notaio Antonio Castellani in solido con Alberto Argelati

17 Nicholas Terpstra, Confraternal Prison Charity and Political Consolidation in Sixteenth-Century Bologna, in: The Journal of Modern History, Vol. 66, No. 2 (Jun., 1994), pp.217-248.

18 G. Guidicini, I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797, Bologna 1877, I, p. 92.

Musotto Malvezzi¹⁹ poi, alla morte di questa, impalmò Dorotea del notaio Alberto Parisi²⁰. Le tre figlie, Polissena, Dorotea e Caterina, furono collocate rispettivamente nelle case De' Bianchi, Zambeccari e Savignani, i due maschi, Andrea e Giovanni Filippo, continuarono la discendenza.

XII.5984

Angelelli Andrea „di Jacopo“, * ca. 1410/20, + 27.3.1449 Bologna an der Pest; oo ca. 1440/45 Giovanna **Castellani**, figlia d'Antonio e di Margherita **Franchini**²¹.

Il notaio Antonio Castellani ha rogato una compra-vendita il 17.4.1428²², sowie 29.1.1430²³; 26.10.1460 viene nominata la sua figlia Nicolosa (+10.12.1505; sposata 1446 Nicolo Sanuti, I. conte della Porretta) del quondam Antonio C.²⁴. Nicolosa Castellani war die Geliebte des Sante Bentivoglio und wurde berühmt wegen ihrer Rede in lateinischer Sprache gegen den damaligen Kardinal von Bologna Bessarione, der 1453 einen Erlass herausgab, der den Frauen verbat auffällige Kleidung und Schmuck zu tragen. Die Rebellion von Nicolosa („L'Orazione per la restituzione de' vani ornamenti“) wurde als ein Akt großen Mutes angesehen und gilt als ein anfängliches, wenn auch mäßiges Zeichen, der feministischen Bewegung. Das Gebäude, das von Sanuti als Sommerresidenz bewohnt wurde, liegt im Zentrum des Dorfes von Fontana (via Fontana 35 in Sasso Marconi) und an dessen Außenmauer sind noch Zeichen eines freskierten Fries mit dem Bild von Nicolò und seiner berühmten Frau zu sehen. Jedes Jahr wird im Juli, in der Nähe des Palastes, das einzigartige Mittelalterfest von Nicolosa gefeiert, zu Ehren der Gräfin, die hier gewohnt hatte²⁵.

Andrea Angelelli come figlio di Jacopo laureato in gius civile nel 1441, in gius canonico il 20.2.1447; mehrere Male MdA; starb an der Pest mentre – già pubblicata sopra il 2. del digesto nuovo – aveva preparata altra materiale per la stampa²⁶. Laureatosi in diritto civile il 5.10.1441, e in diritto canonico il 20.2.1447, Andrea lesse in entrambe le facoltà e fece parte del collegio civile. Sposò Giovanna del notaio Antonio Castellani, che dopo la morte del marito, avvenuta il 27.3.1449²⁷ a causa della peste che imperversava a Bologna, passò a seconde nozze col dottor Melchione Mogli e testò in tarda età nel 1493, nominando eredi in parti uguali i figli Cristoforo Angelelli, Giovanni Giacomo e Antonio Mogli²⁸.

19 La dote di Lucia fu costituita con atto del notaio Boatiero Boatieri del 24 settembre 1478 (ASBo, *Ufficio del Registro*, I, vol. 43, c. 197) e il matrimonio fu celebrato il 26 novembre successivo (BCABo, ms. B. 601, p. 216).

20 Dorotea testò il 29 novembre 1496 nominando erede il marito, ed eventualmente i figli che fossero nati dal loro matrimonio, con sostituzione nella sorella Elisabetta Parisi (ASBo, *Notarile*, Alberto Argelati, filza 7, n. 98).

21 21.2.1466 verkaufen Franchino und Giovanni Antonio Franchini alias Ubaldi ein Haus in der via die Sorghi für 700 Lire d'argento (Guidicini, *Cose not.*, p.62). Wohl Nachfahre von Giovanni di Franchino Ubaldi, der zu den bologneser setaioli („lo mio mestiere di tafeta“) gehört, der auch auf dem iberischen Markt aktiv war (Jacopo Volpi, *Mercanti e setaioli a Bologna intorno a 1400*, in: *Archivio storico lombardo*, 570 (1966), pp.583-604, hier p.595-600.

22 Guidicini, *Cose not.*, p.21 e anche p.217. Die Franchini wohnten in via S.Vitale, wo im 17. Jh. ihr „dignitoso palazzotto“ entstand (Roversi, 1986, p.266).

23 Guidicini, *Cose not.*, p.21.

24 AMR 1899, p.110 (auch die Schwester Giovanna erwähnt); cfr. Anche AMR 1901, p.320. Giovanna 20.4.1502 als Witwe des Dott. Melchione de Muglio mit 2 Söhnen (Guidicini, *Cose not.*, p.132), d.h. sie oo (b) nach 1449 del Muglio.

25 Vgl. ausführlich: „Nicolosa bella, splendida nynpha e coraggiosa contessa“, di E. Zanoli, ricerca di G. Dalle Donne e E. Zanoli.

26 Fantuzzi, *Notizie*, (1781), p.259 = Mazzetti, p.24.

27 S. Mazzetti, *I professori*, op. cit., p. 24, n. 134.

28 ASBo, *Notarile*, Alberto Argelati, filza 7, n. 132.

XIII.11968

Angelelli Jacopo, * ca. 1370/75; + kurz nach 1444

Creto notaio il 19.6.1391²⁹, Giacomo fu citato negli atti notarili fino al 1444 e morì, probabilmente poco dopo, lasciando numerosi figli: Andrea, Caterina moglie di Giovanni Castelli e testatrice nel 1460³⁰, Riccardo, Achille, Filippo e Giovanni.

Erwähnt im Testament des Pietro Angelelli als evtl. Erbe: Pietro dettò il suo testamento al notaio Rolando Castellani il 22.4.1400, quando era ancora in giovane età. Si ricordò di Margherita, figlia del defunto Angelino (di) "Minotto", destinandole 50 lire a titolo di dote nel caso si fosse maritata, a Niccolò, Giacomo e Andrea, figli del fu Giovanni d'Angelino d'Alberto, lasciò 300 lire, e al fratello Giovanni assegnò la modesta somma di 50 lire. Erede universale nominò lo zio dottor Geremia Angelelli, e nel caso che questi fosse morto senza figli, lo sostituiva con i predetti Niccolò, Giacomo e Andrea.

Negli anni 1403-1404 a Niccolò, Andrea e Giacomo fu concessa la cittadinanza di Ferrara, unitamente ai loro discendenti, dai XII Savi di quella città, essendo marchese Niccolò III d'Este³¹.

XIV.23936

Angelelli Giovanni („d'Angelino d'Alberto“), * ca. 1340, + 1390; oo Bartolomea **Bonacatti**.

11.2.1381 und 22.2.1381 als Notar *Johannes Angelini olim Alberti Angelelli*³²; 1384 rogato un atto di vendita come „Giovanni d'Angelino d'Alberto“³³; Ambasciatore a Beltrando Alidosi signore d'Imola, morì nel 1390³⁴; lasciando vedova Bartolomea Bonacatti, da cui era nato, oltre ai tre fratelli nominati, Giorgio creato notaio il 21.6.1382 e morto sicuramente prima della stesura del testamento di Pietro. Forse quel notaio „Giovanni Angelelli“ il cui ha rogato atti 1356³⁵, 1375, 1379³⁶.

XV.

Angelelli Angelino (d.Ä.) d'Alberto / *Angelinus olim Alberti Angelelli*, * ca. 1310, + ante 7.1348; oo (a) NN, oo (b) Berta di Zuntina di Bertolazzo Medici, dal cui testamento, rogato il 26.7.1348.

Angelino il più anziano è certamente figlio d'Alberto e marito di Berta di Zuntina di Bertolazzo Medici, dal cui testamento, rogato il 26.7.1348, rileviamo che egli era già morto e aveva esercitato il notariato. Nel documento, Berta nominò erede la madre Agnese, e questo escluderebbe che dal loro matrimonio fossero nati dei figli, per cui il Giovanni, padre dei tre fratelli nominati nel testamento di Pietro, potrebbe essere nato da un precedente matrimonio d'Angelino e non sembra peraltro possibile che fosse figlio dell'Angelino di Giacomo "Minotto" marito di Pacifica di Musotto Argelati³⁷, dalla quale ebbe, oltre alla citata Margherita, un solo figlio di nome Minotto che testò nel 1410 nominando erede la madre³⁸, escludendo così la presenza di altri fratelli.

29 BCABo, Fondo Ridolfi, cart. 2, n. 75.

30 Nel testamento, redatto dal notaio Bernardo da Sassuno il 22 marzo 1460, Caterina cita i fratelli Riccardo, Achille, Filippo e Giovanni, e nomina erede il nipote Cristoforo in assenza di figli propri (ASBo, Ufficio del Registro, I, vol. 14, c. 268r).

31 Ibidem, p. 285; Archivio Angelelli, Brevi, lettere, privilegi, b. 113.

32 Chart. Bon., p.81, 82.

33 Guidicini, Cose not., p.148.

34 BCABo, ms. B. 1283, p. 135.

35 Guidicini, Cose not., p.304.

36 Francesco Filippini, Guido Zucchini, Miniatori e pittori a Bologna: documenti die secoli XIII e XIV, 1947, pp. 108, 181, 186.

37 Ibidem, Pacifica viveva ancora il 13 luglio 1423, quando vendette alcuni beni a Giovanni, Maddalena ed Elisabetta figli del dottore in leggi Antonio Ostesani (*Ibidem, Provvisori, cartacea*, vol. 701, reg. del notaio Domenico Rigosa).

38 Ibidem, Notarile, Rolando Castellani, filza 12, n. 24, atto del 21 ottobre 1410.

XVI.

Angelelli Alberto, * ca. 1280 – nicht identisch mit Alberto del fu Angelello da Marano, il cui è citato in un documento del 1270³⁹ (also * ca. 1240), nel quale figura, in qualità di testimone, Sabatino del fu Angelello, forse suo parente stretto. Sempre nel 1270, Giacobino, Giovanni e Biagio figli del defunto Angelello, vendettero due case a Guido e Domenico di Giovanni Orsi, al prezzo di 500 lire⁴⁰. Vgl. *Paulo domini Migloris notario comissum fuit posse facere quodam instrumentum dotis domine Galliane condam Jacobini Anzelelli de castro Sancti Petri rogationibus Alberti de Castro Sancti Petri notarii*⁴¹.

Das Testament von 1400 beweist, dass beide Zweige der Familie Kontakt hatten, also eine Verwandtschaft besteht. Alberto (XVI) kann aber nicht mit dem Alberto d'Angelello da Marano identisch sein; er paßt am ehesten in die Generation des Petrus (XVI – vgl. Angelelli III), für dessen Bruder ich ihn halte. Gemäß den gut dokumentierten Anfängen von Angelelli (II) könnte jener Vater des Alberto von 1270 sich nur auf Angelellus (XVIII) beziehen.

XVII.

Angelellus – gemäß der Patronymreihe von 1381.

ANGELELLI (III) inkl. NEGOSANTI

XIV.24353

Angelelli Anna „di Jacopino di Pietro“ (TAMBA), oo ca. 1360 Filippo **Guidotti**. Schwester von Geremia (III), Sohn des Minotto (nach GUIDICINI⁴² Sohn des Giacomo detto Minotto; Jurist, gen. 1365 bis +1417)⁴³ und *Tomaso de Minoto d'Anzeleli* 22.9.1381 fatto cavaliere⁴⁴. Angelino de Minotto 1399; Giovanni di Minotto 1409, 1430 und Matteo (di/detto) Minotto (padre di quel Pietro, che fece testamento 1400).

XV.48706

Angelelli Jacobino o Minotto di frate Pietro (*Minotus fratris Petri Angelelli*) bzw. „Giacomo detto Minotto“, * ca.1310/20, + nach 1376, oo Margherita di Tommaso **Beccari**. Notaio 1320 (?); 1330 zusammen mit seinem Vater Pietro (s.u.); 1335 ist ein „Giacomo Angelelli“ unter den Statutari⁴⁵; 28.8.1348 als *Jacobinus Petri Angellelli* Notar der curia⁴⁶;

39 ASBo, Memoriali, vol. 14, reg. del notaio Lorenzo Bonacatti, c. 48v.

40 Ibidem, reg. del notaio Francesco da Pontecchio, c. 164r.

41 Studio bolognese e formazione del notariato: convegno ..., 1992, p.316 (Jahreszahl nicht gesehen).

42 Guidicini, Cose not., p.163.

43 Das Grabmal des IEREMIAS NOMINE DICTUS EX ANGELELLIS vgl. Bruno Breveglieri, Scrittura e immagini: le lastre terragne del Medioevo bolognese, 1993, p.250, n.53; vgl. Mazzetti, nr.183. Grabinschrift 1429: JEREMIAS MINOTTI nach Ghirardacci II, p.629. In der Matrikel der Doktoren und Richter als *D. Jeremias Jacobi de Angellellis utriusque iuris doctor* (L.Trombetti Budriesi, Gli statuti del collegio die dottori, giudici e avvocati di Bologna (1393-1467), 1990, p.179.

44 Dalla Tuata, I, p.133.

45 L. Trombetti Budriesi, Lo statuto del comune di Bologna dell'anno 1335, 2008, p.LXXX.

46 Shona Kelly Wray, Continuities and Crisis, Bologna during the Black death, 2009, p.153.

10.5.1351 *Minoctus fratris Petri Angelelli*⁴⁷; 1351 MdA, 24.6.1351 als sindaco Beauftrager des Visconti zum Papst; 1360 Wahl unter jene ad ispugnare die Bastei von Casalecchio; 1363 unter den sapientes und zweimal Botschafter beim Papst; Rat von G. Alborno; 1376 im consiglio die 400 und Botschafter nach Florenz. Der Partikel „Angelelli“ in der Patronymreihe von 1348 und 1351 ist ein Quasi-Cognomen.

Giacomo, creato notaio nel 1320, abitò dapprima sotto la cappella di S. Giuseppe di Galliera (cio quella del suo bisnonno) e poi in quella di S. Ippolito, rogando per le famiglie più importanti del suo tempo e annoverando tra i suoi clienti Francesco detto Tarlato, figlio del potente e ricchissimo Romeo Pepoli. Fu più volte del Magistrato degli Anziani, inviato ambasciatore al papa e a Firenze, consigliere del governatore Alborno e membro del Consiglio dei 400. Durante la sua lunga vita, viveva ancora nel 1377, seppe accumulare notevoli ricchezze che permisero ai figli, nati dalla moglie Margherita di Tommaso Beccari⁴⁸, di entrare nell'élite bolognese. Oltre a Belda, sposata a Landino di Niccolò da Sala, Giacomo fu padre di Tommaso, Giovanni, Matteo e Angelino.

XVI.

Petrus (qd.) Jacobini Angelelli not., * ca. 1280, + 4.9.1332, oo [1309] Belda di Pietro **Negosanti**. Im Saal des Hauses der Angelelli di S.Domenico werden die Wappen der eingeheirateten Frauen gezeigt, so liest man unter dem Wappen der Angelelli und der de'Nigosanti *Petri Jacobini F(ilius) UX(or) Imelda Negosantia Petri F(ilia) 1309*⁴⁹ - das Jahr 1309 könnte also das Jahr der Eheschließung bedeuten. Zeitgenosse von Belda/Imelda Negosanti ist Giovanni di Gerardo Negosanti (1317; d.i. *Johannes Gerardi Negoxantis*, 1321 Notar der Memorialen⁵⁰), dessen Söhne Gerardo (1357), Lorenzo (1355) und Niccolo (1357) bekannt sind⁵¹. Pietro und der ältere *Gerardus Negoxantis* könnten also Brüder sein, ebenso jener Notar *Jacobinus qd. Negoxantis*, der 1299 die Memorialen verfaßt Guido ist eine Generation älter⁵². Eine weitere Generation älter ist der Magister *Petriçolus Pacis Negoxantis*, der 1251 erscheint⁵³, und der in der cappella S.Andrea de Ansaldis lokalisierbar ist. Sein Vater *Pace Negosciani* ist 1219 als bologneser Bürger verzeichnet⁵⁴ und hat am 1.9.1216 mit dem Podesta als *Paxius Negoxantis* neben *Albertus de Negoxante* den Frieden beschwört⁵⁵. Dieser *Negoscianus / Negoxante* ist identisch mit *Negoxante Guidonis Gumbi*, 1164 im Rat von Bologna⁵⁶.

47 Sorbelli, pp.276, 475, nr. C.

48 Con testamento del 1° luglio 1373, atto del notaio Giovanni Angelini, Margherita nominò erede universale il marito.

49 Gamurrini, Istoria genealogica III, 1673, p.81. Die Angaben zur älteren Genealogie der „de' Nigusanti“ sind unbrauchbar, weil hier Personen gleichen Namens aus verschiedenen Städten zusammengeworfen werden.

50 A. Gualandi, Giacomo della Lana, p.68.

51 L'Archiginnasio 1989, pp.197, 198.

52 1268, 23 novembre: *Dominus Spagnolus domini Benzevene Abbatis venit et dixit se ' confessum fuisse habuisse et recepisse a domino Lamberto de Guillielmis viginti quinque libras bon., quas ei dare debebat pro patrocinio ex carta Guidonis Negoxantis notarii* (Chart. Stud. Bon., 1923, p.152).

53 „A quest'ultimo riferimento contenuto nelle disposizioni statutarie si ricollega probabilmente un interessante documento del 1251. In questo anno, quando appunto Bonifacio da Sala era podestà di *Bologna*, fu effettuata una puntuale divisione e misurazione *de tereno et bosco Medexani per magistros Albertum de Sancto Petro, Petriçolum Pacis Negoxantis, Benvenutum de Sancta Maria in Donis mensuratorem et notarium et Silvestrum de Tiçano mensuratorem et notarium.*“ (Lorella Grossi, Castel Guelfo di Bologna: dal Medioevo al Novecento, 2000, p.47). *Item cedullam domini Pacis quondam domini Petricoli negoxantis, capelle sancti Andree et Ansaldis* (Antonio Romiti, L'armarium comunis della Camara actorum di Bologna: l'inventariazione archivistica nel XIII secolo, 1994, p.321).

54 Santoli, 1906, meine nr.374.

55 Sav.II/2, nr.439, p.373. Ihr Bruder *Jacobus de Negoxante* 1209 Frieden Bologna/Reggio (Liber grossus com. Regii I, 1944, p.194)

56 Auf Negoxante lassen sich beziehen *Coçus filius Alberti de Negoxante* 1219 Notar (Gaudenzi, 443, Z.154) und *Arardus Jacobi Negoxanti* 1218 Zeuge (Wandruszka, 1993, p.210, ann.1), sowie eine Tochter des *Negoxante Guidonis Gumbi*, Ehefrau des *Beranrdinus de Carbonensibus* mit Sohn Jacobus (1222). 1269, 7 settembre: *Guido*

Er versteuert 1330 zusammen mit seinem Sohn (*Petrus qd. Jacobini Angelelli not. et Jacobinus fil. dicti Petri*) in der Pfarrei S. Josep 300 lib⁵⁷; 1332 ließ der Legat u.a. *Ser Piero Anzeleli* ergreifen und „funo per lasarli la vita, ebena confine a di 4 de setembre“⁵⁸ - somit ist er zu unterscheiden vom gleichnamigen Notar von 1283 *Petrus Geremie Anzelelli de burgo Gallerie*, der gleichzeitig neben *Jacobus Jacobini Anzelelli capelle Sancti Josep*⁵⁹ erwähnt wird.

XVII.

Jacobinus Angelelli, * ca. 1250, + ante 1330.

1274/88 versteuern *Geremias et Jacobinus fratres domini Angellelli* im Viertel Steria, cap. S. Joseph burgi Gallerie 1500 lib.⁶⁰; ob der gleichnamige Dr. leg. von 1292 identisch ist mit ihm oder dem 1281 genannten *Jacobinus de Angellellis*, (der aus einer Familie *de Angellellis = filii Angellelli de Vetrana* aus der cap. S.Thome strate maioris stammt) ist nicht zu entscheiden. Jedenfalls ist sein Bruder *Zeremias domini Angelelli* + zwischen 1274/88 und 1330 und war verheiratet mit *Jacobina qd Jeremie de Angellellis*, die 1330 30 lib. in der Pfarrei S. Josep versteuert⁶¹. Geremias (I) menzionato come notaio 1251 *Zeremias domini Angelelli de burgo Gallerie*⁶²; 1287/94; 1287 MdA.

XVIII.

Angelellus de burgo Gallerie resp. *de cap. S. Joseph burgi Gallerie* (1251); zu unterscheiden von dem etwa gleichzeitig lebenden *Angelellus* („de Marano“), dessen Söhne (Alberto, Sabatino, Johaninus, Jacobinus -s.o.-, Blaxius 1270/81⁶³) zur Gruppe in der strata maioris gehören. Ihr Vater (*Angelellus*) und ihr vermutlicher Onkel *Rolandus filius Johannis Angelelli de Vetrana* 1233 als Notar *de burgo Strate Maioris* sind Enkel von einer älteren gleichnamigen Person *Angelellus de Vetrana* (lebt 2. Hälfte 12. Jh.); auf diese Person könnten sich ältere Nennungen beziehen: *Angelellus*, der 9.8.1198 und 30.9.1198 als Angrenzer *in pertinentia Canituli* erscheint⁶⁴, sowie *Novellone frater Angelelli*, der an den 3. Iden Mai 1188 gestorben ist⁶⁵. Vgl. dazu 1224 den Notar *Benencasa filius quondam Johannis Angelelli de Vigorso*⁶⁶ - die Patronyme passen mit dem *de Vetrana* zusammen; die Orte Marano, Vetrana und Vigorso gehören in den Bereich der Gemeinde Budrio (vgl. CASINI). Älteste Erwähnung ist *Anzelellus*, genannt als Angrenzer an Land *in Canetole* am 9.11.1168⁶⁷ - also offensichtlich derselbe wie 1198, da

quondam domini lohanini de Roncore, dominus Bertholus quondam Vitalis, Iacobus quondam domini Arardi Negoxantis promiserunt in solidum Petrizolo Zagni sartoris stipulanti nomine domini Alberti domini Odofredi, centum libras bon. ad VI menses ad laborandum (Chart. Stud. Bon., 1937, p.225). Sein Vater erscheint als Angrenzer *Ab aquilone ad unum pedem partem arce domini-Palmiroli et partem arce domini Arardi Negoxantis. Ab oriente ad V. pedes aream ... domini Arardi Negoxantis. Et protenditur ab oriente in occidentem X. Domini Arardi de Negoxantis habet ab occidente aream domini Palmiroli de Sala*, nach *Miscellanea francescana di storia, di lettere, di arti*, 1888, p.109, auch AMR 1993, p.206

57 ASB: Estimo Quartiere P.Steria, cap. S. Josep, fol 37v.

58 Dalla Tuata, I storia I, p.59.

59 F./V, p.364 (Jacobus) und p.365 (Petrus).

60 ASB: Estimo I/17 Steria, cap. S. Joseph burgi Gallerie, fol. 22r.

61 Ein Sohn dieser Ehe ist *Bonfante de Angellellis*, notaio 1294; qd. 1330 oo *Blaxia de Plastellis*, die 1330 zusammen mit Sohn Geremia (II) in cap. S. Josep 460 lib. Versteuert (Estimo Steria, cap. S. Josep, fol.31r).

62 Ferrara/Valentini, p.136.

63 Um hier zu genauen Zuschreibungen zu kommen, müßten die beiden Dokumente von 1270 daraufhin geprüft werden, ob sich die Identifizierung des Angelello de Marano (Vater von Alberto und Sabatino) mit dem Angelellus, Vater von Blaxius, Johaninus und Jacobinus etc. in cap. S.Thome strate maioris halten läßt.

64 Codice diplomatico della Chiesa bolognese, 2004, p.379, 381

65 Bocchi, Necrologio, p.125.

66 Gaudenzi, 1896, p.455 = F.V., p.37.

67 CDC, n.131, p.264.

an gleichem Ort.

ANGELELLI (IV)

XII.7775

Angelelli Ginevra, oo ca. 1510 Alessandro **Bottrigari**